

EDITORIALE

Quando l'innocenza sposa la volgarità

L'idea sembrava geniale. Aprire la curva chiusa per i cori razzisti ai piccoli tifosi. Peccato che durante Juventus-Udinese di qualche giorno fa i ragazzini abbiano insultato Zeljko Brkic, portiere della squadra friulana. Il giudice sportivo della Serie A ha quindi multato di 5 mila euro la Juventus "per avere suoi (giovannisimi...) sostenitori rivolto ripetutamente ad un calciatore della squadra avversaria un coro ingiurioso".

Va in scena dunque la solita commedia dell'ipocrisia. Tutti a stracciarsi le vesti per la maleducazione imperante negli stadi. Che poi ne siano coinvolti i bambini questo suscita ancora più meraviglia (sempre ipocrita). In realtà la maleducazione, con tutto il ricco vocabolario di parolacce (sembra che quello italiano sia il più nutrito del mondo) è diventata ormai la cifra degli abitanti dell'Italico Stivale. Ne vediamo e udiamo da tutte le parti. Addirittura in radio si sentono conduttori che invitano i loro ospiti a farsi qualche canna (ascolta Cruciani a "La Zanzara" su Radio 24). Questo ovviamente per darsi un tono di emancipazione contro i bacchettoni e moralisti di turno (che sarebbero i preti e i cattolici) che vorrebbero porre un argine alla maleducazione.

L'esempio più lampante lo si trova nel film di Checco Zalone "Sole a catinelle" che ha spopolato nelle sale cinematografiche del Paese battendo tutti i record di incassi. Il buon papà è riuscito a fare del proprio figlio un meraviglioso maleducato, dimostrando un grande orgoglio quando il bambino ha finalmente cominciato a dire le parolacce e volgarità, mandando a quel paese anche la sua solerte maestra di scuola. (A tal proposito l'altro giorno sono entrato in una classe di scuole superiori e ho sentito insultare volgarmente la docente tra l'indifferenza generale, mentre la poveretta mostrava tutta la sua impotenza e rassegnazione circa la possibilità di reprimere simili comportamenti).

La multa inflitta alla Juventus è veramente ridicola e ipocrita. Cosa si vuol moralizzare se la volgarità è diventata la bandiera degli italiani? Probabilmente questi piccoli tifosi sono i figli di quelli che frequentano le curve degli stadi, che probabilmente saranno pure orgogliosi che i loro pargoli ne abbiano seguito l'esempio. Altro che emergenza educativa! Qui siamo alla catastrofe.

Giuseppe Rabita

ENNA

La denuncia del FAI, i beni artistici e culturali della città giacciono in stato di abbandono

di Pietro Lisacchi

2

GELA

Scoperta in città una casa degli orrori. Nessuno si era accorto di nulla

di Liliana Blanco

3

FORMAZIONE NELLA CHIESA

CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA
CENTRO REGIONALE
PER LA FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO
"MADRE DEL BUON PASTORE"
UOMINI DI DIO PER IL NUOVO UMANESIMO

Reso noto il programma delle iniziative per la formazione dei presbiteri e dei diaconi permanenti di Sicilia

redazione

6

Francesco accoglie i bimbi malati di leucemia

Commovente incontro in Vaticano con alcuni bambini polacchi giunti da Breslavia



Commovente incontro il 30 novembre scorso in Vaticano, nella Sala del Concistoro, tra Papa Francesco e una trentina di bambini polacchi malati di tumori e leucemia, giunti da Breslavia.

È stato un incontro semplice e toccante. L'organizzatore di questa bella iniziativa,

l'avvocato polacco Krzysztof Bramorski, ha presentato i bambini al Papa: "Portiamo a lei, Santità, oggi, soprattutto le preghiere di questi bambini malati. Preghiere che recitano ogni sabato, durante la Santa Messa nella clinica, con un pensiero per il Santo Padre. A questa udienza partecipano bambini malati delle più

gravi forme di tumore e di leucemia. Per questo, portiamo anche il loro dolore, la loro paura, la loro speranza di riguadagnare salute e potere avere una vita lunga e piena di gioia".

Papa Francesco ha salutato commosso i bambini giunti da Breslavia, che da settimane si stava preparando per questo evento: "Vi do il mio cordiale benvenuto, vi saluto. E grazie per questa visita. Grazie per questa visita e grazie per le preghiere che voi fate per la Chiesa. Voi fate tanto bene alla Chiesa con le vostre sofferenze, sofferenze inspiegabili. Ma Dio conosce le cose e anche le vostre preghiere. Grazie tante. E sarà per me un piacere salutare ognuno di voi".

Il Papa ha quindi abbracciato uno per uno i bambini, che gli hanno regalato un quadro raffigurante San Francesco d'Assisi, composto con la tecnica del collage. L'incontro si è concluso con la benedizione del Papa. È già la quarta volta che viene promossa questa iniziativa. I bambini di Breslavia hanno potuto incontrare già Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Una dottoressa, che negli scorsi anni ha accompagnato i piccoli malati, ci ha detto

che questa esperienza del pellegrinaggio a Roma dal Santo Padre fa bene e che i bambini tornano in Polonia corroborati e in qualche modo "più sani".

SERGIO CENTOFANTI
RADIO VATICANA

Famiglie dinanzi a Maria



Anche le famiglie della diocesi di Piazza Armerina (foto), hanno partecipato al convegno delle famiglie delle Chiese di Sicilia che si è tenuto a Siracusa nei giorni 30 novembre - 1 dicembre 2013.

Il convegno organizzato dall'ufficio regionale della pastorale familiare dal titolo: "La famiglia dinanzi a Maria. Ferite e luci di speranza", si situa nelle celebrazioni in occasione del 60° anniversario della lacrimazione della Madonna a Siracusa, nella casa di una famiglia provata dal

alla coppia Iannuso a Siracusa.

Le relazioni, che hanno animato il convegno, hanno messo a fuoco come la famiglia, ambito di autentica umanizzazione, trova in Maria il modello di riferimento: nell'umiltà, nella sofferenza, nella gioia, nella bellezza, nel suo meravigliarsi per essere stata scelta, nella convinta obbedienza al progetto divino. "Famiglia sei stata da Dio pensata", famiglia guarda a Maria e "diventa ciò che sei", famiglia guarda a Maria e "credi in ciò che sei", guardando a Maria la famiglia

ritrova la sua vocazione, da qui che bisogna ripartire per contagiare il mondo di amore, dell'amore di Dio.

Questa convinta consapevolezza è emersa nei laboratori, nei quali i partecipanti sono stati invitati a riflettere su realtà di vita ecclesiale per dare il proprio contributo e aprire prospettive di speranza, partendo dall'oggi.

Il convegno si è aperto con il saluto di mons. Salvatore Pappalardo, Arcivescovo di Siracusa, le relazioni sono state tenute da mons. Calogero Peri, Vescovo delegato C.E.Si. per l'ufficio regionale per la famiglia, da don Paolo Gentili direttore dell'ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, e dalla prof.ssa Ina Siviglia.

La celebrazione Eucaristica domenicale è stata presieduta dal Card. Paolo Romeo Arcivescovo Metropolita di Palermo. Le relazioni del convegno, possono essere visionate nel sito ufficiale della Conferenza Episcopale Siciliana.

Michela ed Antonio Prestia

In scena il teatro della diversità

Commovente e insieme irrimediabilmente divertente. È questa la cifra dello spettacolo "Thank you Mr Down" che è stato proposto nei giorni scorsi al teatro Garibaldi di Enna, per le scuole del capoluogo dall'associazione di volontariato "Vita 21" nell'allestimento della Compagnia Neon Bagnati di luna-AIPD Catania. Uno spettacolo di teatro della diversità, ricco, suggestivo, intenso e composito nei linguaggi che sapientemente, senza mai appesantirsi, passa dalla danza, alla poesia, alle parole, agli sketch, alla musica, sino a semplici, quanto incisive coreografie.

La regia è di Monica Felloni, regista poetica e sensibile evidentemente propensa alla sperimentazione, la direzione artistica è di Piero Ristagno (artista originario di Piazza Armerina, varie collaborazioni con l'en-

nese Antonio Maddeo e da anni impegnato a Catania con "Bagnati di luna"), suoi anche alcuni testi proposti insieme alle poesie di Stefania Licciardello. Attori in scena sono Giuseppe Calcagno, Manuela Partanni, Stefania Licciardello, Stefania Di Prima e Patrizia Fichera.

Protagonisti della scena, però, sono Jonathan, Pietro, Irene, Lorella, Emily, Valeria, Emanuele

continua a pag. 8...



ENNA Amara denuncia del FAI ennese. Colpa degli enti pubblici che non investono né custodiscono

Beni culturali in abbandono



Lo stato attuale della chiesa di Santa Maria in Portosalvo conosciuta dagli ennesi come chiesa di San Calogero

Un passato glorioso, un presente fatto di incuria, abbandono e degrado. Questo è quanto è venuto fuori dalle immagini di un filmato che sono state proiettate nel corso di un interessante appuntamento culturale, organizzato dal Fai (Fondo ambiente italiano) ennese presso un noto hotel. Si è visto che forse non c'è in Sicilia patrimonio artistico, monumentale e culturale più sprecato come quello di Enna. Dimenticato, sottovalutato, umiliato. E al tempo stesso perdutamente amato, impresso nel cuore di quelli che resistono, anche se molto, purtroppo, di que-

sto patrimonio è andato definitivamente distrutto. "Parecchi monumenti - ha sottolineato Federico Emma, autore del filmato - sono ormai scomparsi, molti dei quali demoliti intorno agli anni '60", su cui ha responsabilità anche la nostra generazione. Enna è la città delle cento

chiese perdute - ha aggiunto Emma -; chiese che erano disseminate per tutta la città, tanto è vero che un rilevante numero di vie e viuzze, di piazze e piazzette prendono ancora la loro denominazione". Dunque una carrellata di foto di chiese, monasteri, torri, molti dei quali demoliti o in totale stato di abbandono. Foto di tanti antichi palazzi storici come "il palazzo Varisano che, nonostante fosse stato dichiarato monumento nazionale, fu demolito", di edicole votive che, scoperte nel 2005 ancora intatte sotto la rocca di Cerere, "in questi

anni si sono rovinate perché si è stati incapaci di tutelarle e ripararle dalle intemperie anche con un semplice telo". Insomma, dal filmato è venuta fuori la triste storia di una città millenaria, Enna, e di un territorio unico e affascinante che non ha saputo custodire, come hanno fatto in tante parti d'Italia, l'imponente patrimonio artistico e architettonico; e quello rimasto non sa salvaguardarlo e sapientemente sfruttarlo anche con sedi museali ed espositive.

"Se un ente pubblico - ha detto la presidente Fai, Nietta Bruno - non è in grado di tutelare e manutenzionare un bene, dovrebbe donarlo; così hanno fatto al nord, così è avvenuto per tanti beni che tutela il Fai. Fino a quando questi beni monumentali saranno di proprietà della chiesa, del comune, della provincia o di qualunque altro ente il Fai, che si occupa prevalentemente di paesaggi e di ambiente, non può prenderli in considerazione per una eventuale tutela o un eventuale ripristino". Quindi, ha annunciato di proporre al

Fai "la restituzione del Mito di Cerere, intorno al quale si è sviluppata la storia di Enna". "Un patrimonio indistruttibile - ha affermato la Bruno - che parte dalla Rocca di Cerere fino ad arrivare al lago di Pergusa. È un mito che ci appartiene perché legato alle stagioni, all'agricoltura, al grano. Un mito che può ridare oltre che dignità a questo territorio, anche un minimo di respiro alla sua economia".

Molti sono stati i contributi delle personalità presenti all'incontro. Dallo storico ennese Rocco Lombardo (che ha preannunciato che l'Unesco di Enna insieme all'università e all'associazione Dante Alighieri si sta muovendo per far riconoscere il lago di Pergusa patrimonio dell'umanità), alla prof.ssa Cettina Rosso (che sta curando i rapporti tra il gruppo Fai e le scuole), alla presidente dell'Unesco, Marcella Tutobene Virardi, all'ex assessore provinciale Maurizio Campo, al presidente del collegio delle confraternite, Ferdinando Scilla.

Pietro Lisacchi

...in breve

Nuovo Segretario alla Provincia di Caltanissetta

Il nuovo segretario generale della provincia Regionale di Caltanissetta è la dott.ssa Caterina Maria Moricca, nominata dal commissario straordinario della Provincia dott. Raffaele Sirico. La dott.ssa Moricca, ha iniziato il suo servizio lo scorso 5 dicembre.

Enna - Docufilm sulla dea di Morgantina

È stato presentato presso il supercinema "Grivi" di Enna, lo scorso 28 novembre il docuFilm sulla Dea di Morgantina dal titolo "Genesi". Il docuFilm è stato ideato e realizzato dalla Produzione Cineldea di Fabrizio Lunetta con la collaborazione de "I petri ca addummu", per la promozione turistica del Territorio Ennese. Il documentario descrive l'evento del ritorno della statua al museo di Aidone il 19 marzo 2011 attraverso immagini, voci e suoni che raccontano in maniera poetica della statua e delle simbologie legate al mito in terra di Sicilia.

Gela - Mostra artigianale di Kreativè

(AC) Tornano di scena la creatività e l'artigianato a Gela con l'associazione Kreativè. Dal 30 novembre al 6 gennaio presso l'ex chiesetta San Biagio di largo Caposoprano sarà infatti visitabile una mostra di oggetti e manufatti interamente dedicati al Natale, frutto della originalità e sapienza delle donne dell'associazione. La collezione sarà anche a disposizione di chi vorrà acquistare gli oggetti e regalarli a Natale. "Un modo per valorizzare l'artigianato - dice Rina Cannarozzo, in rappresentanza del gruppo - e omaggiare con un pensiero i nostri amici e familiari in occasioni delle festività con un manufatti che sia originale, unico nel genere e che esalta la bellezza ed il lavoro che esce fuori dalle nostre mani". La mostra sarà visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

CL - Liquidazione delle Borse di studio 2009/2010

La Provincia regionale di Caltanissetta ha disposto la liquidazione delle borse di studio per gli istituti d'istruzione secondaria superiore relativamente all'anno scolastico 2009/2010, in favore degli studenti beneficiari. I soggetti interessati possono riscuotere le somme presentandosi allo sportello di una qualsiasi agenzia del Banco di Sicilia - Gruppo Unicredit, senza aggravio di spese entro il 31 dicembre. Al fine della razionalizzazione della spesa, considerata eccessivamente onerosa l'ipotesi di effettuare 5.240 avvisi tramite posta ai beneficiari, si è reputato preferibile provvedere a dare comunicazione agli stessi a mezzo gli organi di informazione. Prima di recarsi agli sportelli bancari, i soggetti interessati sono invitati a verificare l'elenco dei beneficiari su: http://www.provincia.caltanissetta.it/010/borse_di_studio/bs_2009_2010.pdf.

ENNA Gli studenti del 'De Amicis' da Papa Francesco con le scuole di tutta Italia

Inviati a custodire il Creato

Un'intera comunità ha accolto i piccoli "Custodi del creato", gli studenti dell'istituto comprensivo "De Amicis" investiti del titolo direttamente da Papa Francesco in occasione dell'udienza generale per le scuole (in piazza San Pietro il 27 novembre, con loro oltre 9mila scolari da tutta Italia per la "Giornata del creato"). Appena rientrati da Roma, i ragazzi hanno voluto mettere a dimora il nocciolo benedetto dal Santo Padre e destinato alla comunità ennese quale monito per un concreto e duraturo impegno a tutela dell'ambiente e della natura. Garanti proprio loro, le nuove generazioni.

Alla cerimonia in via Risorgimento, dove è stato sistemato l'alberello insieme agli altri alllocati sempre dagli studenti De Amicis una settimana fa in occasione della festa dell'albero Legambiente (l'area pare sarà presto qualificata e affidata alla gestione della scuola), erano presenti oltre 650 studenti dell'istituto comprensivo, i loro insegnanti, nonché il dirigente Filippo Gervasi e i ragazzi di quarta elementare e prima media che hanno potuto incontrare Jorge Bergoglio. Tra loro anche Martina Rutella e Mattia Seminara, i due fortunati che, stipati tra la folla di fedeli, sono riusciti a stringere la mano a Papa Francesco. "Esperienza fortissima", racconta il docente Paolo Patrinicola che ha coordinato il gruppo di pellegrini accompagnati anche da don Giuseppe Rugolo e dal sindaco Paolo Garofalo che ha portato in dono un'immagine della Patrona incoronata per il seicentesimo.

I ragazzi hanno portato l'albero in

corteo dalla direzione didattica di via Libertà alla volta di Montesalvo (luogo che accoglie la Madonna della Visitazione in pellegrinaggio). Alla manifestazione sono intervenuti tra gli altri anche il capitano dei carabinieri Daniele Puppini e il maresciallo Roberto Emanuele, il capitano GdF Domenico Iannone, il vicequestore Santo Foti, l'assessore all'istruzione Vittorio Di Gangi e il dirigente dell'azienda Foreste Nunzio Caruso che ha donato un altro nocciolo. Anche questo albero benedetto, è stato sistemato nel cortile della casa circondariale, direttrice Letizia Beilelli. Un simbolo di forza e speranza pure per i detenuti che, tramite il Ctp (Centro territoriale permanente con sede al De Amicis), numerosi hanno inviato lettere e richieste di preghiera a Papa Francesco.

Oltre a valigie e al loro tipico entusiasmo, i bambini del De Amicis pellegrini a Roma in occasione della udienza generale per le scuole, hanno portato con loro oltre 200 lettere, destinate a Jorge Mario Bergoglio. I mittenti, gli stessi ragazzi e loro coetanei che nero su bianco, hanno chiesto al Papa preghiera per le loro famiglie, il lavoro dei genitori, la serenità e la pace nelle case (dove alcuni, piuttosto, lamentano situazioni di crisi e disagio). Il resto, invece, sono state scritte dai detenuti



della casa circondariale di Enna e di Sciacca tramite il Ctp (centro territoriale permanente) 'De Amicis', grazie alla dirigente del carcere ennese Letizia Beilelli e al cappellano Giacomo Zangara. "Ho passato più tempo in carcere che in libertà - ha scritto a papa Francesco P.C. - Ho 47 anni e sono detenuto da quando ero giovanissimo. Purtroppo e mentre lo scrivo sorrido, tra poco sarò scarcerato. Sono a Enna da 19 mesi e qui, tra i tanti carceri che ho girato, mi hanno ridato speranza e fiducia nella vita. Ho frequentato la scuola e un corso professionale e da qualche mese lavoro con l'art. 21 pulendo le stanze dell'amministrazione e della direzione". "Dentro il carcere - si legge nella lettera, simile in verità a tante altre che sono partite con i ragazzi alla volta di Città del Vaticano - sono al caldo, ho un pasto, un letto, posso lavarmi. Ma appena fuori? Vivo nel terrore perché so già che nessuno mi aiuterà".

Danila Guarasci

Enna, per un giorno immersi nel Teatro siciliano

Una giornata di full immersion nel mondo del teatro siciliano per accendere i riflettori sul suo scenario attuale e aprire il sipario sul futuro. È 'LatiFest', la festa organizzata da Latitudini (Rete siciliana di Drammaturgia contemporanea), in collaborazione con l'Associazione nazionale critici di teatro, che si è svolta domenica 1 dicembre al teatro Garibaldi di Enna, raccogliendo l'invito della Compagnia dell'Arpa attiva nel capoluogo. Tra gli ospiti della maratona di incontri, spettacoli e tavole rotonde, Mimmo Cuticchio, Tino Caspanello e la compagnia di Franco Scaldati.

Latitudini è una rete che raggruppa associazioni, teatri e festival siciliani impegnati e attivi nel campo della Drammaturgia contemporanea. Attraverso l'organizzazione di rassegne, festival o singole rappresentazioni di spettacoli dal vivo, la produzione di spettacoli teatrali, di danza e musica, la creazione di eventi, la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, punta a rilanciare l'immagine della Sicilia come isola d'arte. Aderiscono attualmente circa quaranta realtà - teatri e organismi di produzione - di otto province Siciliane.

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.ceisroma.it/upgrade/

Il Centro italiano di solidarietà "Don Mario Picchi" promuove attività ed interventi volti a prevenire e contrastare l'esclusione sociale delle persone, con particolare attenzione ai giovani e alla famiglia. L'associazione nacque a Roma negli anni '60' per opera di don Mario Picchi proprio per fronteggiare il disagio giovanile e delle famiglie. Una nuova cultura della vita era la base dei progetti portati avanti con coraggio dall'associazione. L'uomo al centro della storia in una società più umanizzata così si esprimeva il fondatore già ai primi passi del Cels. Il servizio all'uomo al di là delle differenze razziali, religiose, di cultura, livello sociale. In quest'ottica il "Progetto Uomo" vuole essere una proposta d'interscambio e dialogo, iniziando dalla possibilità di guardarsi prima dentro se e poi intorno; cioè analizzare prima il proprio disagio e poi comunicarlo e dividerlo con altri. L'associazione è attiva nell'assistenza agli anziani, nei numerosi centri d'ascolto e terapia per tossicodipendenti, nell'assistenza ai senza dimora, nell'assistenza ai malati d'AIDS e ai malati con disturbi psichiatrici. L'associazione è anche presente nelle scuole con programmi di prevenzione. Le aree d'intervento dell'associazione sono: Dipendenza, Salute mentale, Sociale, Culturale e Ricerca e Sviluppo. Ultimamente l'associazione è stata promotrice d'importanti manifestazioni quali quella contro la violenza alle donne e quella contro il gioco d'azzardo. Attraverso il sito è possibile mettersi in contatto con gli operatori ed è possibile inviare delle offerte anche destinando il 5x1000 con la dichiarazione dei redditi. È possibile anche attraverso il sito esprimere la volontà di partecipare all'associazione come volontario. Molto interessante è la rubrica che raccoglie articoli riguardanti gli aspetti sociali e i tanti progetti portati avanti dall'associazione.

giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Scoperta dai carabinieri una 'casa degli orrori' di cui nessuno conosceva l'esistenza

Quando la sofferenza è ignorata

Un quartiere residenziale popolato da famiglie agiate, sede di associazioni attive sul territorio, con una parrocchia attenta e attività commerciali. Tutto normale, tranne che fra le strade popolate di normalità si nascondeva una casa degli orrori. Nessuno se n'era mai accorto anche se i cittadini che vi vivevano erano 'schedati' nelle cartelle cliniche dei medici e dell'anagrafe. È bastata la segnalazione di un cittadino ai Carabinieri della Stazione di Gela per alzare il velo sulla casa off-limits della civiltà. I militari hanno scoperto un'abitazione a Fondo Iozza dove vivevano sei persone, disabili, di cui tre maggiorenni e tre minorenni, in tenerissima età, in condizioni indescrivibili ed incompatibili con i requisiti minimi di dignità immaginabili per gli esseri umani. L'immobile era fatiscente, pervaso da un

odore nauseabondo, ricolmo di sporcizia, con panni sporchi ed immondizia accatastati in ogni angolo, cicche di sigarette e cenere sparse per terra, muffa e ragnatele sui muri, servizi igienici sporchi, maleodoranti ed inagibili e frequentato da animali randagi che peggioravano la situazione igienica. La casa non aveva acqua e i locali erano pieni di escrementi essiccati. In una delle stanze, chiusa a chiave giaceva, su un materasso lercio, in stato di totale ipotonia, uno dei tre minori.

Su richiesta dei Carabinieri interveniva l'Ufficiale Sanitario del Comune, il quale decretava l'insalubrità dell'immobile e la sua non idoneità all'uso abitativo. I Carabinieri della Stazione di Gela hanno provveduto a collocare i tre minori in una struttura protetta. I minori non sono mai stati segnalati ai cara-

binieri dai Servizi Sociali di Gela, nonostante si tratti di un nucleo fortemente disagio per il solo fatto che anche i soggetti adulti che lo compongono sono portatori di handicap. L'intervento dei Carabinieri ha permesso di salvare almeno tre vite umane da morte sicura.

La notizia ha sconvolto l'opinione pubblica che ha puntato l'indice sulle istituzioni indifferenti e sulle associazioni di volontariato e Chiesa che non sanno guardare al di là del loro naso.

"Una situazione agghiacciante. Un caso estremo, figlio di una società che si chiude sempre più in sé stessa e che autoesclude l'altro". Ha così commentato il sindaco Angelo Fasulo. "Casi come questo sono in aumento nelle grandi città - ha detto il primo cittadino - Nessuno fino ad oggi aveva segnalato ai Servizi

Sociali questa situazione, né era giunta al Settore nessuna richiesta di assistenza e supporto. Appena venuti a conoscenza della situazione, i nostri Servizi Sociali si sono attivati per far ripulire gli ambienti e per portare acqua e cibo a quelle persone in stato di abbandono. I bambini sono stati portati in strutture adeguate e il Comune sta provvedendo a far realizzare l'allaccio idrico". "Il Comune farà quanto nelle sue possibilità per fornire aiuto a questa famiglia - ha concluso il sindaco - queste situazioni spesso evolvono tragicamente perché si sviluppano nell'indifferenza generale. C'è bisogno dunque dell'attenzione e del supporto di tutti i cittadini affinché si segnali sempre alle autorità competenti il presunto o reale disagio".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA
 DI IVAN SCINARDO

L'ALBERO E I BAMBINI

Perché soffrono i bambini? È questa la domanda che si è posto il santo Padre durante una udienza pubblica a Piazza San Pietro. Dopo avere ricevuto gli studenti di oltre 100 scuole provenienti da tutta Italia, che hanno ricevuto in dono dal Corpo forestale dello Stato piantine di noce, scelte come simbolo della "saggia ecologia". Quest'anno, dopo la benedizione papale e al ritorno nelle loro città, gli studenti metteranno a dimora gli alberi di noce presso le proprie scuole, gesto simbolico ed estremamente significativo a testimonianza della salvaguardia del prezioso patrimonio ambientale. L'albero di noce, che si coltiva dalle Alpi alla Sicilia, è stato scelto come simbolo della "saggia ecologia", in quanto è l'albero all'ombra del quale una tradizione vuole sia stato battezzato Gesù, ed è l'emblema della continuità generazionale nella famiglia oltre che simbolo di solidità e continuità. Ma il Papa è tornato anche su un altro aspetto quello della sofferenza dei bambini, ponendosi la domanda perché soffrono? Perché muoiono? Se viene intesa come la fine di tutto - ha proseguito - la morte spaventa, atterrisce, si trasforma in una minaccia che spezza ogni relazione e interrompe ogni cammino. Questo - ha osservato papa Bergoglio - capita quando consideriamo la nostra vita come un tempo racchiuso tra due poli, la nascita e la morte, quando non crediamo in un orizzonte, quando si vive come se Dio non esistesse. "Questa concezione della morte - ha commentato - è tipica del pensiero ateo, che interpreta l'esistenza come un camminare verso il nulla, ma esiste anche un ateismo pratico, che è un vivere solo per i propri interessi, solo per le cose terrene: se ci lasciamo prendere da questa visione sbagliata della morte, noi abbiamo un'altra scelta, che è quella di occultarla, negarla, banalizzarla, perché non ci faccia paura, ma a questa falsa soluzione si ribella il cuore dell'uomo, il desiderio che tutti noi abbiamo di infinito, la nostalgia che tutti noi abbiamo dell'eterno". "Nei momenti più dolorosi della nostra vita, - ha detto - quando abbiamo perso una persona cara, i genitori, un amico, un figlio, ci accorgiamo che anche lacerati, e nel cuore del distacco, che non può essere tutto finito, che il bene non è stato inutile, c'è un istinto potente dentro noi che ci dice che la nostra vita non finisce con la morte". Non poteva non essere trascritto integralmente il messaggio del Papa che è anche un inno alla vita.

info@scinaro.it

Concorrere tutti per un'Italia migliore

Il "Mo.V.I. Coordinamento del Volontariato" di Gela interviene per esprimere il proprio "pensiero su un tema delicato ed oggi vituperato come le tasse". Sollecitati dal "dibattito politico dei giorni scorsi, tutto impostato sui temi economici per avallare le scelte presenti nella Legge di Stabilità approvata al Senato e in dibattito alla Camera", il Movimento attraverso un comunicato stampa esprime la propria posizione in tema di "solidarietà economica e tasse".

"Non c'è futuro per l'Italia - prosegue il comunicato di cui diamo qui una estrema sintesi - senza solidarietà e non c'è solidarietà senza le tasse" e si dicono "concertati dal dibattito in atto nel Paese sulla Legge di stabilità e preoccupati dalla mancanza di segnali chiari e significativi a favore di politiche di equità e solidarietà nel testo approvato al Senato".

"Siamo un Paese sempre più disuguale - si legge - dove si continuano a

stanziare risorse esigue per le politiche d'inclusione sociale, a tagliare i fondi per l'infanzia e l'adolescenza, a sottovalutare il problema delle persone non autosufficienti". Per il Mo.V.I. non è un problema di soldi che non bastano. "Basta non aver paura delle tasse, liberandosi dall'ideologia che le ha dipinte come il peggior dei mali, discutendo piuttosto su come vengono utilizzate".

Le tasse sono una forma di "solidarietà economica", e dovrebbero essere progressive, cioè essere pagate in percentuali maggiori da chi ha redditi più alti. Invece riducendo la progressività delle tasse, aumenta la disuguaglianza. "La battaglia politica per la riduzione delle tasse si è tradotta anche in una battaglia culturale contro l'idea stessa delle tasse, rappresentate con l'immagine di uno Stato che mette le mani nelle tasche degli Italiani, con l'inevitabile conseguenza di diffondere l'idea che pagare le tasse sia ingiusto e di alimentare l'evasione.

"Per affrontare la crisi che stiamo vivendo dobbiamo tutti percorrere strade nuove - dicono ancora i volontari - che diffondano la cultura e la pratica della solidarietà, unica via percorribile e seria per l'uscita dalla crisi".

Per questo l'appello del Mo.V.I. è che "tutti i cittadini contribuiscano a costruire un'Italia migliore, più uguale e più responsabile, con l'impegno di partecipazione e solidarietà facendo anche sacrifici personali e familiari". Un appello viene fatto anche al Governo, cui si chiede "di agire con più forza contro l'evasione e contro la corruzione", e al Parlamento "di rafforzare la progressività delle imposte (far pagare di più a chi ha di più), generando così le risorse necessarie a fare più inclusione, più promozione dei diritti, più investimento nei beni comuni, più lavoro".

Carmelo Cosenza

Incudine in Belgio per Marcinelle

L'8 agosto del 1956 rimasero 262 vestiti appesi sulle grucce nel capannone esterno della miniera di Marcinelle, in Belgio. Erano di 262 minatori, molti dei quali siciliani emigrati in cerca di fortuna, inghiottiti con le loro tute annerite dall'incendio che divampò all'interno della cava di carbone di Bois du Cazier e che mai più salirono in superficie a riprenderli. A 57 anni dalla tragedia debutta in Belgio lo spettacolo "262 vestiti appesi", ideato e diretto dal giovane attore catanese Alessandro Idonea, su testo della catanese Maria Elisa Corsaro e portato in scena dallo stesso Idonea, dal cantautore ennese Mario Incudine (nella tripla veste di attore, cantante e compositore delle musiche originali dell'opera), dall'attrice siracusana Giorgia Boscarino assieme al musicista catanese Andrea Balsamo. Le scenografie sono di Marco Medulla, i costumi di Antonio Zagame e i movimenti coreografici di Donatello Capraro.

Lo spettacolo, che attraverso la recitazione, la musica e il canto ripercorre i terribili momenti della catastrofe, i sogni e i viaggi degli emigrati che vi morirono e le conseguenze che lasciò nei sopravvissuti e nelle famiglie delle vittime, è stato presentato il 28 novembre, in anteprima al Club della stampa di Bruxelles, e ha debuttato il 30 novembre, sul luogo della tragedia, al Bois du

Cazier di Marcinelle. Sono seguite due repliche, il 2 dicembre al museo minerario Blegny-Mine di Liegi e il 4 dicembre nella sala Acli "I Carbonari" di Genk.

Il testo, recitato in italiano, siciliano e francese maccheronico (la lingua parlata dai minatori siciliani a Marcinelle), è l'omaggio alla memoria offerto da giovani artisti che hanno raccolto i ricordi di uomini e donne di due generazioni più anziani, prendendosi carico di testimoniare un grido di dolore per decenni rimasto sopito, sepolto da una valanga di omissioni. La storia prende vita attraverso il dialogo tra Ture (Idonea) e il suo amico cantastorie (Incudine) costretto a emigrare in Belgio per sconfiggere la fame. A segnare il loro cammino, le voci delle madri e delle mogli dei minatori, mentre il brano "Escusè muà pur mon franzè", la lettera di un sopravvissuto a Marcinelle rimasto muto dopo l'incendio e pubblicata nell'ultimo cd di Mario Incudine, fa da colonna sonora alla



storia.

«Per noi è un grande onore portare lo spettacolo dentro la miniera di Marcinelle - spiegano Idonea e Incudine - esibirci davanti ai figli e ai nipoti dei minatori che lì lavorarono e che lì morirono e per i quali è giusto che la memoria di questa tragedia torni a vivere».

Lo spettacolo verrà portato in Sicilia la prossima primavera, inserito nel cartellone del teatro Ambasciatori di Catania.

Mariangela Vacanti

Nasce il Gas, gruppo di acquisto solidale

Si è svolto presso l'associazione culturale "Ecce Domus" di Piazza Armerina il primo incontro per l'istituzione del Gas, un Gruppo di Acquisto Solidale. A lanciare l'idea sono stati il presidente dell'associazione, Enzo Giannino, e il prof. Franco Rinaldo. I Gas sono gruppi organizzati spontaneamente, che partono da un approccio critico al consumo e che vogliono applicare i principi di equità, solidarietà e sostenibilità ai propri acquisti. L'incontro ha visto la partecipazione di un esperto del settore il dott. Giovanni Ruvo, biologo e fondatore del Gas di Caltanissetta, che ha messo a disposizione del gruppo piazzese l'esperienza maturata nel campo, sottolineando, tra gli altri aspetti, come i gruppi di acquisto solidali si incentrino sulle relazioni umane e non tengano conto dei tradizionali rapporti economici che sono privi di connotati etici.

Ad intervenire anche altri esperti come Riccar-

do Corso che ha parlato di agricoltura biologica e dei veleni che spesso insidiano i prodotti alimentari. Fabio Lega ha tratteggiato l'aspetto organizzativo dei Gas raccontando di viaggi solidali ed ecologici e della possibilità di avviare attività finanziarie attraverso il contatto con banche etiche. Di erbe selvatiche ha parlato il geologo Salvo Sinagra. È stato Gaetano Ramunno a spiegare le potenzialità dell'acquisto solidale da parte delle famiglie che vivono nelle strutture condominiali. René Longo del Gas di Catania ha illustrato il progetto relativo alla creazione a Piazza dell'eco-villaggio "Armonia" un villaggio ecologico e solidale, a tal proposito si sta cercando un'area idonea a sviluppare il progetto e se ne è parlato con il vicesindaco Giuseppe Mattia che era presente, così come pure il dott. Gino Salemi.

Giada Furnari

ENNA Iniziativa della Consulta di Pastorale giovanile che ha coinvolto tanti musicisti

Esibizione senza competizione

È stata una formidabile esperienza quella che si è conclusa sabato 30 novembre presso la galleria civica della città di Enna: la Consulta di Pastorale giovanile cittadina ha realizzato una serata dal titolo "a-live sat: per un sabato pieno di vita" che ha visto protagonisti, oltre ai giovani organizzatori, tanti musicisti emergenti.

Il nome è un voluto gioco di parole con al centro la Vita e il fare le cose Live (dal vivo). Da un lato, infatti, si è inteso dare un'opportunità ai giovani talenti ennesi di esprimersi su un palco importante al centro città; dall'altra parte, il leit motiv della serata è stato la vita, intesa in tutte le sue manifestazioni ed accezioni: dalla voglia di fare essendo protagonisti, al dare spazio al talento e alle passioni di ciascuno, senza arrendersi alla delusione e al disfattismo contro cui spesso i giovani si scontrano, ma mettendo all'opera un buon impegno, un movimento, una ricerca, fino a giungere alla scoperta del senso, che è il Signore.

L'evento è anche stata

un'occasione per far conoscere le attività della Consulta di Pastorale Giovanile a quanti ancora ne fossero estranei e attraverso il suo acronimo se ne sono messe in luce le qualità. Condivisione, Organizzazione, Novità, Servizio, Unità, Lavoro, Tenacia e Accoglienza che i giovani promuovono: la nuova proposta pastorale della Consulta dei giovani di Enna è appunto quella di "andare verso", aprirsi all'ascolto dell'altro, alla crescita e al dialogo aperto e libero, per sperimentare quella Carità cristiana che, come Papa Francesco ha indicato, "è un atto che ci deve privare di qualcosa, ci deve costare".

Entusiasti della provocazione che hanno lanciato ai coetanei, alla cittadinanza e alle istituzioni, i giovani hanno mostrato un forte impegno, una collaborazione scevra da competizioni o interessi personali, volta unicamente a realizzare un programma che ha avuto il suo compimento e insieme il suo punto di partenza nell'A-Live Sat: quello di mostrare un modo nuovo di rappor-

tarsi con gli altri, che abbracci lo stile dell'ascolto e dell'accoglienza e, superando le barriere comunicative, testimoniare la Carità evangelica facendo dono gratuito del proprio tempo e del proprio talento al fine di coinvolgere tutti nel progetto di unità e fratellanza universale.

Pienamente aderenti a queste ambizioni sono stati gli artisti che si sono succeduti sul palco, i quali hanno orientato le loro esibizioni alla celebrazione della Vita, al sano divertimento e allo spirito di condivisione delle proprie esperienze. Da "I Petri Ca Addumunu", gruppo già noto nel panorama musicale che ha saggiamente consigliato i ragazzi che si affacciano al mondo della musica, ai giovanissimi "The Another Way" che propongono appunto una nuova via, la più seria, di fare musica; dai "Work in Progress", coinvolti con i loro brani rock e dalle riflessioni profonde, ai "M2E", che hanno integrato sapientemente diversi strumenti, simbolo della capacità di saper stare uniti pur nelle specificità di ciascuno; dai

"Karma", nome dallo spirito soul che significa movimento e azione, a "I Noti", un duo che ha proposto brani inediti dell'autore ennese Paolo Canale: tutti, nella perfetta integrazione di generi musicali così diversi, hanno dimostrato che con l'impegno e la collaborazione i giovani sono in grado di fare grandi cose.

Questo orizzonte di fraternità si è mantenuto anche dopo la fine del concerto, quando, seguendo un percorso di stelle simbolo del voler orientare la propria vita ai più alti e corretti insegnamenti, i giovani partecipanti hanno raggiunto la cripta della chiesa di S. Francesco d'Assisi per un momento di adorazione Eucaristica, al termine del quale il Responsabile della Consulta Padre Massimiliano Di Pasquale ha espresso a nome di tutti la lode a Dio per l'occasione di crescita e riflessione che, attraverso questi giovani, ha donato alla comunità e il ringraziamento ai giovani che si sono spesi con tanto ardore per la buona riuscita dell'evento.



in breve

Coroncina su Tv2000

"Alla soglia del Cuore: la coroncina della Divina Misericordia" è il nuovo appuntamento che Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre, 138 Sky e in streaming su www.tv2000.it) propone tutti i giorni alle ore 14.50. Lo spazio prende spunto dall'invito alla preghiera fatto da Papa Francesco durante l'Angelus del 17 novembre scorso quando parlò ai fedeli di una "medicina spirituale" chiamata "Misericordia". La preghiera può essere recitata anche con una corona del Rosario.

Natale in Oratorio

"Natale in Oratorio" è il tema delle attività dell'Oratorio Giovani Orizzonti di Piazza Armerina. I giovani presso la chiesa della Neve a Piazza Armerina hanno allestito un presepe che sarà possibile visitare ogni giorno a partire da domenica 8 dicembre. Domenica 15 dicembre previsto un momento di ritiro in preparazione al Natale. Nella chiesa di San Giuseppe dalle 11 alle 17.30 per i ragazzi aspiranti animatori (dai 13 anni in su). Lo stesso giorno alle 16.30 nella chiesa di San Giovanni Evangelista il tesseramento e la promessa dei giovani dell'Oratorio per l'anno 2013/2014. Domenica 22 dicembre i giovani presenteranno nella chiesa della Neve alle ore 20 lo spettacolo musicale di Natale "Frammenti di Luce".

Giovani a Piazza

Tre incontri per prepararsi al Natale. È l'iniziativa della consulta cittadina di pastorale giovanile della città di Piazza Armerina guidata da don Dario Pavone. Il primo incontro è stato lo scorso 3 dicembre nella chiesa della Madonna della Neve ed è stato animato dai giovani dell'oratorio "Giovani Orizzonti". Gli altri due incontri sono previsti martedì 10 dicembre nella chiesa di Sant'Antonio animato dal gruppo della parrocchia sant'Antonio e il 17 dicembre nella chiesa di san Giovanni Evangelista animato dai giovani dell'oratorio Salesiano.

PIAZZA ARMERINA Con la prolusione del vescovo Mons. Mario Russotto

Inaugurato l'Anno Accademico



Si è tenuta sabato 30 novembre presso la Commenda dei Cavalieri di Malta a Piazza Armerina, la prolusione di mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta, in occasione del nuovo Anno Accademico dell'Istituto superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. "La Bibbia una biblioteca per dire Dio" questo il titolo della lezione inaugurale, dedicata al testo sacro più diffuso al mondo. Presente il direttore dell'Istituto, don Pasquale Bellanti che ha introdotto il tema soffermandosi su una ricca descrizione del quadro preferito di Papa Francesco, ovvero la «Crocifissione bianca» di Marc Chagall, uno dei capolavori più conosciuti del pittore di Vitebsk, conservato all'Art Institute di Chicago. Il dipinto, rappresenta la persecuzione degli ebrei nell'Europa centrale e orientale. Don Pasquale Bellanti si è soffermato sulla sofferenza di un popolo, resa visivamente attraverso la sofferenza di Gesù sulla croce, e aumentata dalla presenza di una serie di simboli e figure di contorno dense di significati.

A seguire mons. Russotto ha parlato dei testi sacri, che per il pastore vanno compresi aprendo prima di tutto il nostro cuore ad accogliere la parola di Dio, senza necessariamente avere la pretesa di voler comprendere tutto, poichè Dio è talmente grande da essere incomprensibile. Il Vescovo ha poi parlato dell'importanza della parola e dell'ascolto, con cui sia i laici che i religiosi devono confrontarsi per far fronte ad una vita frenetica che lascia poco spazio alla riflessione e all'apertura verso l'altro. Parole forti, che per certi versi sembrano ricordare le parole di Papa Francesco quando parla di rinnovamento della Chiesa e di nuova evangelizzazione. Russotto, con parole semplici e dirette ha saputo così cogliere l'attenzione dei numerosi studenti di Scienze Religiose che lo hanno ascoltato con grande interesse. La serata si è poi conclusa con la consegna delle pergamene ai neolaureati del corso di laurea.

Mario Barbarino

Festa per il restauro della statua dell'Immacolata

Don Emiliano Di Menza, parroco di S. Giuseppe di Niscemi, ha promosso il restauro della statua dell'Immacolata. Per l'occasione i festeggiamenti di quest'anno hanno assunto particolare solennità. Sono iniziati il 29 novembre. Dopo una breve processione dalla parrocchia di San Giuseppe verso la chiesa di Sant'Antonio dove è custodita, è stata benedetta la sacra effigie della Vergine. Le manifestazioni proseguiranno sino al 15 dicembre. Lo stesso don Emiliano ha promosso un ricco programma per il novenario dell'Immacolata che è culminato sabato 7 dicembre, con una celebrazione Eucaristica alla quale hanno partecipato gli alunni delle scuole della città; nel pomeriggio dopo l'Adorazione Eucaristi-

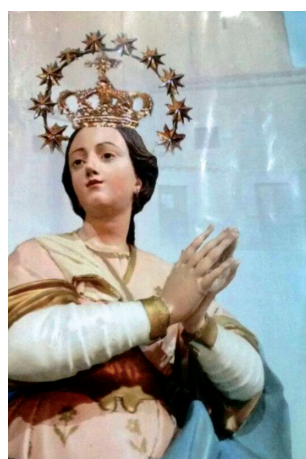
ca il parroco ha conferito il mandato ufficiale alla nuova associazione "Maria Ss. Immacolata"; alla quale ha fatto seguito lo Stellario e la celebrazione Eucaristica animata dal coro polifonico "Totus Tuus" di S. Giovanni Evangelista di Gela, con la presenza delle autorità cittadine; in serata la Celebrazione dell'"Inno Akathistos" alla Tutta Santa Madre di Dio, con la posa dello stellario e della corona restaurati presieduta dal parroco don Emiliano Di Menza; alle ore 19.30.

Domenica 8 dicembre alle ore 11 Celebrazione Eucaristica con tutti i ragazzi del catechismo presieduta dal Delegato Diocesano della Pastorale Familiare, don Guido Ferrigno; alle ore 18 Solenne Celebrazione Eucaristica animata dal coro dell'Unitre di

Niscemi, diretto dalla prof.ssa Lorena Mangiapane; alle ore 19 solenne processione della statua dell'Immacolata con la partecipazione delle autorità. Sabato 14 dicembre alle ore 17, sempre nella chiesa di Sant'Antonio, verrà portata la "Sacra Reliquia Ex Sanguinis del Beato Giovanni Paolo II". Alle ore 17.30 dopo la recita del Rosario animato dal gruppo della Divina Misericordia avrà luogo la celebrazione Eucaristica e una prolungata Adorazione presieduta dall'assistente Diocesano della Fraternità Apostolica della Divina Misericordia, don Lino Di Dio. Il 15 dicembre, con la celebrazione Eucaristica e la "Benedizione con la Reliquia di Giovanni Paolo II, si concluderanno le celebrazioni. Animerà la corale Polifonica

interparrocchiale Maria Ss. della Stella di Barrafranca", cui seguirà il "Concerto d'Avvento".

Maria Rosa Tizza

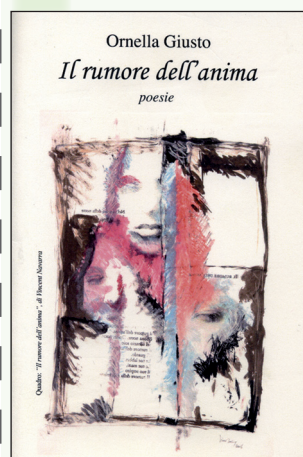


IL LIBRO Il rumore dell'anima. Poesie

di Ornella Giusto

Aulino Editore pp. 51 € 10,00

È una raccolta di versi contenente 32 componimenti, dove il verso poetico descrive le sensazioni dell'animo umano, legate principalmente alla terra di origine, la Sicilia. Terra che viene cantata ora dal verso poetico, ora descritta come quadro.



Poesie – quasi pitture che parlano d'amore. L'amore del ricordo, l'amore per la vita e per la propria terra. La Sicilia, terra del sole, del mare, che ha segnato profondamente il percorso umano e intellettuale di Ornella Giusto.

Ornella Giusto, attrice e poeta, cresce a Ragusa e a Catania. Oggi vive a Roma. Ha debuttato nel cinema nel film Malèna. Ha inoltre interpretato fiction di successo tra le quali "L'onore e il rispetto", "La Domenica del Signore"...

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Le tavole dell'artista Giuseppe Forte per ricordare il 15° anno dalla morte di Salvatore Zuppardo

Donata all'Ospedale la Via crucis

Sono state donate alla Cappella dall'Ospedale Vittorio Emanuele di Gela le 15 tavole della Via Crucis del pittore di Cefalù Giuseppe Forte che servirono per illustrare la meditazione di Emanuele Zuppardo pubblicata dalla Betania Editrice. La donazione è avvenuta nel corso di una celebrazione religiosa nella parrocchia San Sebastiano Martire, animata dal coro "Perfetta Letizia San Giovanni Evangelista diretto dal giovane maestro Ferro, nella prima domenica di Avvento, per ricordare Salvatore Zuppardo nel 15° della sua nascita in cielo. Il Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo", lo aveva anche ricordato il giorno prima nella Parrocchia San

Giovanni Evangelista a Macchitella, ma ha voluto aprire l'anno sociale dell'associazione proprio nella parrocchia San Sebastiano Martire così come fa ogni anno in una parrocchia diversa da quella di appartenenza. Per l'occasione Andrea Cassisi, presidente del Centro Zuppardo, ha parlato del lavoro svolto dall'Associazione in questi quindici anni dalla sua fondazione. E certamente sono state iniziative ed eventi culturali di grande spessore come lo "Sperone Arte", il Premio di poesia La Gorgone d'Oro, le altre mostre d'arte e di fotografia, il coinvolgimento dei giovani degli istituti scolastici della città, gare ciclistiche e tornei di calcio. Inoltre sono stati de-

dicare a Salvatore Zuppardo una via del quartiere "La Cittadella", la biblioteca scolastica dell'Istituto comprensivo Giovanni Verga, e un'aula dell'Istituto Chimico di Piano Notaro e si sta lavorando per l'istituzione del Centro di Ricerca sulla poesia contemporanea e di una serie di iniziative con l'Università di Catania.

Testimonianze sulla figura di Salvatore Zuppardo sono arrivate da intellettuali di tutt'Italia e da religiosi che hanno avuto la fortuna di conoscere Salvatore.

Luciano Nembrini, Missionario monfortano, ci scrive: "Salvatore era molto innamorato di Gesù e di Maria, che chiamava "la mia dolce e tenera Madre" e ha scelto

di dedicare la sua vita a colei che ha generato l'autore della vita. Venuto a conoscenza della dottrina monfortana della Consacrazione a Cristo per le mani di Maria, decise di introdurre nella preghiera dei Vespri di Resurrezione, che ogni sabato si celebrano in comunità, l'atto di Consacrazione a Gesù, Sapienza eterna e incarnata, per le mani di Maria. In quegli anni aveva anche scritto un atto di Consacrazione a Gesù con il quale ha voluto esprimere la sua totale appartenenza a Cristo Salvatore: "O Gesù redentore, io mi consacro a Te! Con questo atto io voglio rendere sempre attuale la mia consacrazione battesimale, per essere realmente un solo essere con Te: Tu in

me e io in Te! Io tutto Tuo e Tu mio Tutto: mia vita, mia roccia, mia fortezza, mio scudo, mio baluardo, mia sicurezza, mia pace. Sei Tu che vuoi vivere, amare e operare ogni cosa in me, come la vite che produce molto frutto nel tralcio. Che io mi lasci fare e mi lasci condurre da Te, con la massima prontezza e docilità. Amen".

Da queste parole traspare la straordinaria docilità di Salvatore all'opera della grazia in lui. Sotto la guida sicura di Maria, ha imparato a riconoscere la centralità di Cristo nel suo cammino di discepolo, iniziato con il dono del Battesimo. Il dono di tutto se stesso a Gesù, è partito proprio da qui, dalla consacrazione battesimale,

fulcro della vera devozione insegnata dal Montfort. Una consegna che non basta fare una volta, ma che ha bisogno di essere rinnovata ogni giorno e attuata con scelte concrete. Una consegna che ha fatto di Salvatore un tralcio innestato nella vera vite e lo ha reso capace di portare frutti di vita eterna. I frutti della breve, ma intensa vita di Salvatore, sono ancora oggi visibili nelle persone che lo hanno incontrato, nei gruppi di preghiera da lui avviati, nelle iniziative sorte a suo nome nella parrocchia che lo ha visto nascere, crescere e salire in cielo".

Il contributo dell'Irc per una "buona scuola"

Definire un'idea generale di "buona scuola" non è semplice. Allo stesso tempo, però, è importante definire un'idea generale di "buona scuola", per esplicitare la direzione da perseguire nella pianificazione dell'offerta formativa che tenga conto, sia dei contesti sociali di riferimento, sia dei bisogni educativi degli alunni. Un'adeguata esplicitazione di cosa è una buona scuola contribuisce a definire meglio i percorsi di apprendimento e i relativi processi di valutazione delle scuole. Una "buona scuola" è una realtà educativa che riesce a implementare una modalità di funzionamento originale che consente di raggiungere determinati esiti. Gli esiti finali sono riferibili al successo formativo degli alunni, che deve essere perseguito in riferimento allo sviluppo armonico e integrale della persona. L'opinione pubblica si aspetta che, attraverso i processi di apprendimento sviluppati a scuola, in sinergia con le esperienze educative e formative nell'extra scuola, in famiglia e nella co-

munità sociale, ogni alunno sia in grado di poter affrontare con responsabilità e autonomia la vita quotidiana. Un punto fermo comune e condiviso dalla comunità europea è rappresentato dalle "competenze chiave di cittadinanza". Dunque, una "buona scuola" ha l'obbligo di creare le condizioni necessarie per consentire lo sviluppo di competenze di qualità che facciano degli alunni uomini liberi, capaci di perseguire e promuovere il bene comune. Oggi, la comunità europea è concorde nell'affidare alle scuole il compito di promuovere lo sviluppo delle competenze. Questo è un compito prioritario per la scuola, per i docenti che vi operano e per tutte le discipline, compresa l'Irc. Pertanto, anche l'insegnamento della religione cattolica è chiamato a dare un contributo per promuovere la "scuola buona" dell'apprendimento significativo che, nello svolgersi del tempo, genera nell'alunno lo sviluppo delle competenze. Possiamo affermare che l'Irc, per le sue peculiarità epistemologi-

che, si inserisce a pieno titolo nella scuola come "avamposto educativo", perché si pone con responsabilità come risposta agli interrogativi di senso degli studenti, fornendo un valido contributo educativo nell'incontro dei giovani con le loro dimensioni esistenziali. L'Irc, nella scuola delle competenze, costituisce un'unità di forze schierate nel mare della complessità, per potenziare la dimensione educativa nella formazione delle giovani generazioni. L'Irc è una disciplina che «concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita» (Benedetto XVI). Il contributo che l'insegnamento della religione cattolica deve fornire per la costruzione di una "buona scuola" e quello di esse-



Giornata internazionale delle persone con disabilità

Festa nei Centri di Casa Rosetta

Ricorre il 3 dicembre di ogni anno la Giornata internazionale della persona con disabilità. La giornata, istituita nel 2008, è un'occasione per richiamare l'attenzione su un tema importante, quale è quello dell'accoglienza, della riabilitazione, ma, soprattutto della piena integrazione sociale delle persone diversamente abili. È anche un'opportunità per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione delle persone con disabilità che tentano di condurre una vita "normale" in un mondo troppe volte inadatto ai loro bisogni sotto il profilo sociale, economico, del diritto alla salute, finanche "architettone". Il tema della giornata internazionale delle persone con disabilità per quest'anno 2013 è stato "Romper le barriere, porte aperte: per una società inclusiva per tutti".

La giornata è stata celebrata da tutti i Centri di Riabilitazione e dalle Case Famiglia per persone con disabilità di Casa Rosetta. Il Centro Diurno Villa S. Giuseppe, ha festeggiato la giornata rivolgendosi alla scuola, in collaborazione con alcune classi dell'Istituto d'Arte F. Juvarrà di San Cataldo e con il gruppo musicale del Liceo Psicopedagogico di Caltanissetta. La collaborazione con le scuole si è sempre rivelata un importante momento di crescita, ed è stata spesso il volano per iniziative successive, utili a stimolare la riflessione dei giovani sul tema della disabilità.

C. C.

LA PAROLA

15 dicembre 2013

Isaia 35,1-6a. 8a-10
Giacomo 5,7-10
Matteo 11,2-11



*Lo Spirito del Signore
è sopra di me,
mi ha mandato
a portare ai poveri
il lieto annuncio.*

(Is 61,1)

III DOMENICA di AVVENTO ANNO A

La lunga profezia del libro di Isaia rende la liturgia della Parola di questa domenica un vero inno alla gioia, un canto che si libera in mezzo alle grida di dolore e una vera poesia le cui rime si baciano al ritmo dei miracoli annunciati: lo zoppo che ritorna a camminare, il muto che riprende la parola e i riscattati dal Signore che ritornano nelle proprie case (Is 35,1ss). Alle parole del profeta fa appello lo stesso Gesù che manda a dire a Giovanni, chiuso nelle carceri erodiane: "I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati... E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo" (Mt 11,5-6). Una beatitudine, quest'ultima, veramente forte, incisiva e traboccante di novità poiché riguarda coloro che credono in Dio attraverso Gesù Cristo, proprio come succedeva nella prima comunità cristiana e proprio come sta succedendo anche al precursore Giovanni. Si tratta di una vocazione al cambiamento rivoluzionario da una credenza religiosa ad

una fede personale. "Giovanni era figura della legge precorritrice la quale era imprigionata in cuori senza fede, privi della Luce eterna" (S. Ambrogio) e rappresenta quella componente di giudeo-cristiani la cui appartenenza alla comunità diventa sempre più significativa alla luce di Gesù Cristo. Questa rivoluzione spirituale con la quale si favorisce il cambiamento radicale da una credenza mitica, scaramantica e abitudinaria ad una fede intima, personale e sincera ha la sua ragione più profonda nella beatitudine del cuore perché è solo attraverso questo motore interiore che la vita cambia direzione. La fede, quella vera e sincera, nasce dalla gioia e la gioia viene dall'alto: è un dono che procede dallo Spirito Santo, dalla voglia di vivere che solo il Signore della vita può immettere nel cuore degli uomini.

C'è un momento, dunque, nella vita spirituale di ciascuno in cui è necessario transitare, quasi "fare pasqua" per spostarsi totalmente da una condizione ad un'altra. Si comincia sem-

pre con il credere le cose che tutti credono e, per certi versi, conviene anche restare su queste posizioni, poiché non compromettono più di tanto le intenzioni del cuore; ad un tratto, però, è come se il senso della propria vita cominci ad essere condizionato proprio dalle scelte interiori e più si va avanti e più si fa urgente il bisogno di dare alle proprie scelte un taglio del tutto personale, a cominciare dalla ragione più profonda della propria vita, che è proprio il Signore. Tutti, come Giovanni, seppur profondamente radicati nel mistero della vita, sentiamo il bisogno di dare un senso proprio alla vita, e non solo a quella biologica, ma anche e soprattutto a quella spirituale. Occorre tuttavia chiedere il coraggio per affrontare il cambiamento e piano piano muovere i propri passi verso colui che è Via, Verità e Vita.

Da dove viene questo coraggio? Come si fa a sentire il bisogno di dare un senso alla propria vita? Queste sono le domande che nella stessa storia di Giovanni il Battista si evincono

in maniera chiara e lampante. Il coraggio della verità gli è stato dato dall'alto, dal momento che il Signore stesso lo ha scelto per preparare la strada al Figlio; e si trova in carcere proprio a causa del coraggio con cui ha annunciato la verità. Eppure dal carcere, come dal luogo ordinario della sua vita interiore fino a qualche giorno prima, chiede al cugino, Messia e Salvatore, un segno per maturare il cambiamento. Il carcere è allora il luogo ideale per far lievitare il bisogno del cambiamento, e probabilmente perché le scelte della vita fatte perché "tutti fanno così" prima o poi diventano una prigione per l'anima. È proprio in quel momento che è necessario chiedere la salvezza al Signore ed è proprio in quel momento che il Signore si fa presente e riempie il cuore di gioia vera, con la sua misericordia, il suo perdono vero, sincero e profondo. Perciò "siate costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore" (Gc 5,7).

a cura di don Salvatore Chiolo

CESI Il programma delle offerte formative per i presbiteri e i diaconi permanenti delle Chiese di Sicilia

Uomini di Dio per il nuovo umanesimo

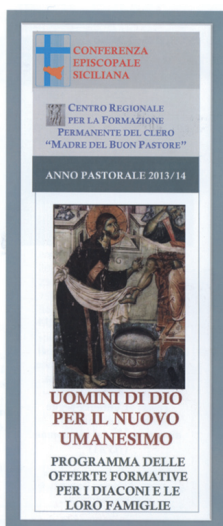
“*Carissimi presbiteri delle nostre Chiese di Sicilia, la formazione permanente è un'esigenza che nasce e si sviluppa a partire dal sacramento dell'Ordine... Essa è destinata a coinvolgere e assimilare progressivamente tutta la nostra vita nella fedeltà al dono ricevuto*”. Così mons. Carmelo Cuttitta, Vescovo delegato CESi per il Clero, invita i presbiteri delle Chiese di Sicilia a partecipare agli incontri formativi che anche quest'anno il Centro regionale per la formazione permanente del Clero propone alle Chiese di Sicilia.

Le tappe del cammino, scandite da diversi appuntamenti, che si svolgeranno durante l'anno pastorale 2013-2014, saranno occasione per riflettere, approfondire e crescere come uomini di Dio - auspica il vescovo - che sanno donarsi ai fratelli come il beato Pino Puglisi. Di seguito in dettaglio le iniziative programmate.

Incontri formativi per i presbiteri

Settimana di formazione sul Beato Giuseppe Puglisi (27-31 gennaio 2014). Una particolare attenzione sull'umanità trasparente del presbitero, normale mediazione quotidiana dei beni salvifici del Regno. Oasi di Baida - Palermo, Quota di partecipazione: € 40,00 al giorno.

Corso sul sacramento della Riconciliazio-



ne (24-28 febbraio 2014). Il corso si rivolge particolarmente agli Allievi del VI anno di Teologia e della Licenza, ai Presbiteri ordinati recentemente e a tutti quelli che volessero fruirne per un approfondimento. Oasi di Baida - Palermo, Quota di partecipazione: € 40,00 al giorno.

Corso d'iniziazione all'assunzione dell'impegno Pastorale di parroco (28-30 aprile 2014)

Il corso vuole fornire alcune conoscenze essenziali su tutto ciò che riguarda il ministero di parroco e di presidenza della comunità soprattutto dal punto di vista canonico, liturgico e di gestione delle strutture parrocchiali. Oasi di Baida - Palermo, Quota di partecipazione: € 40,00 al giorno.

Quota di partecipazione: € 40,00 al giorno.

Incontri di formazione biblico-patristica

Gli incontri si terranno a Palermo, Catania e Messina in collaborazione con la Facoltà Teologica di Sicilia e con l'Istituto Siciliano di Studi patristici e tardo antichi "J. H. Newman" e avranno come tema: *Il Vangelo di Matteo nei Padri della Chiesa*. Si svolgeranno in tre pomeriggi e potranno essere partecipati dai presbiteri, dai diaconi e dagli allievi del VI anno teologico, della Licenza e Dottorato.

Pellegrinaggio dei presbiteri che celebrano il giubileo sacerdotale (25° - 50° - 60°) a Roma (19-22 maggio 2014).

L'esperienza coinciderà con la sessione della CEI a Roma in modo che i vescovi di Sicilia possano essere tutti presenti.

Pellegrinaggio sulle orme dei Padri della Chiesa in Tunisia (30 giugno - 7 luglio 2014). Adesioni entro e non oltre il 15 gennaio 2014 versando la quota di € 250,00.

Incontri formativi per i diaconi permanenti

I Incontro

Acireale, Cripta S. Sebastiano
Domenica 19 gennaio 2014 ore 9.30-17. (per i diaconi delle diocesi di Acireale, Catania, Caltagirone, Messina, Ragusa, Siracusa, Noto). Tema: «**Chiunque segue Cristo, uomo perfetto, diventa anche lui più uomo**» (GS 41). Interverrà mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale.

II Incontro

Monreale Poggio San Francesco
Domenica 23 febbraio 2014 ore 9.30-17. (per

i diaconi delle diocesi di Monreale, Palermo, Cefalù, Piana degli Albanesi, Mazara del Vallo, Trapani). Tema: **Matrimonio e Diaconia. Le difficoltà di credere e di educare a credere.** Interverrà mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale.

III Incontro

Agrigento Seminario Arcivescovile
Domenica 2 marzo 2014 ore 9.30-17. (per i diaconi delle diocesi di Agrigento, Caltanissetta, Nicosia, Piazza Armerina) Tema: **La Diaconia della carità nelle nuove periferie esistenziali.** Interverrà mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento.

Incontro con i delegati vescovili per la formazione dei diaconi. Sabato 29 marzo 2014 ore 10-12.30, Corso Calatafimi, 1043 Palermo.

XIII Festa Regionale dei Diaconi insieme alle famiglie. Domenica 13 luglio 2014 ad Acireale.

Il Centro "Madre del buon Pastore" per il quinquennio 2013-2017

- Mons. Carmelo Cuttitta, Delegato CESi per il Clero e Presidente del Centro
- Don Calogero Cerami, Direttore del Centro
- Don Salvatore Priola, Segretario della CPS
- Mons. Ludovico Puma, membro del Direttivo della CPS
- Mons. Francesco Casamento, Direttore della Segreteria Pastorale della CESi
- Don Salvatore De Pasquale, membro del Direttivo della CPS
- P. Saverio Cento OM, membro del Direttivo della CPS
- Don Francesco Fiorino, rappresentante dei Rettori dei Seminari
- Don Giuseppe Anzalone, rappresentante della Facoltà Teologica di Sicilia

La presidenza è stata affidata a Cecilia Belfiore

Aimc Sicilia. Nuovi organismi direttivi

Cecilia Belfiore, dirigente scolastica a Giarre, è la nuova presidente regionale dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici siciliana. È stata eletta all'unanimità dal nuovo Consiglio regionale rinnovato nel corso del Congresso regionale dell'Associazione tenutosi a Palermo il 16 e 17 novembre. Sostituisce Giovanni Perrone che è stato presidente dal 1999. Del nuovo Consiglio sono stati chiamati a far parte, oltre ai presidenti provinciali dell'Associazione: Antonia Adamo, Santino Cerami, Giuseppa Di Mauro, Adele Giuppa, Giovanna Insalaco, Rosaria Lo Presti, Pietro Mangione, Gabriella Notarrigo, Sara Petronaggi, Angela Rizzo Faranda, Cettina Scavo, Cinzia Vetrano.

Il Consiglio regionale, riunitosi subito dopo l'elezione, ha eletto la presidente e, su proposta della stessa, ha affidato gli incarichi di vice presidente a Giovanni Perrone, di segreteria a Marina Ciurcina e di amministratore a Santino Cerami. Nella prossima riunione il Consi-

glio provvederà ad affidare gli altri incarichi e a stilare il programma associativo. Il Congresso è stato presieduto da Rino La Placa.

Le relazioni congressuali sono state tenute dal presidente uscente, Giovanni Perrone, e da Paolo Centomani, componente il Gruppo Operativo Nazionale dell'AIMC. Il Congresso è stato arricchito dalle relazioni dell'assistente nazionale dell'AIMC, p. Salvatore Currò, e del componente la Commissione Nazionale per le Indicazioni scolastiche, Damiano Previtali.

Nel corso dei lavori congressuali hanno svolto interventi: Antonio Bellingreri, ordinario della Cattedra di Pedagogia della Famiglia dell'Università di Palermo; Alfio Briguglia, direttore dell'Ufficio regionale di pastorale scolastica; Vito Cudia, segretario regionale della CISL Scuola; Nicola Iemmola, presidente regionale FISM, Giuseppe Russo, residente provinciale Associazione Genitori, Raffaele Zarbo, dirigente Ufficio Scolastico Regionale.



Si è inaugurato domenica 1 dicembre nella basilica di San Sebastiano ad Acireale il monumentale Presepe napoletano alla presenza del vescovo mons. Antonino Raspanti. Al presepe napoletano quest'anno sarà affiancata anche una preziosa mostra di presepi d'arte, realizzati in carta, a cura dell'Associazione Italiana Amici del Presepe di Acireale. Inoltre, il Museo della Basilica offrirà ai visitatori la possibilità di un percorso nelle Sale del Tesoro ampliate e appositamente

Acireale, presepe napoletano a san Sebastiano

allestite a tema.

150 le figure presepiali, realizzate in terracotta policroma e riccamente vestite con tessuti d'epoca e sete di san Leucio in fogge settecentesche. Le scene originali napoletane, costruite dai maestri Capuano, rappresentano le ambientazioni che traggono ispirazione dai ruderi pompeiani e dagli scorci della

Napoli popolare del settecento attraverso l'utilizzo di minuscole riproduzioni in cera. A queste sono state aggiunte anche delle scenografie realizzate in loco dagli stessi giovani acesi. Nei locali del Museo è stata inoltre allestita, a cura dell'associazione "Amici dei Presepe - sezione di Acireale", un'interessante mostra che raccoglie alcuni pregevoli esemplari di presepe della tradizione siciliana. Il presepe e la mostra saranno visitabili fino al 6 gennaio, tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

Ricordo di Cataldo Naro alle Paoline

"Il Vangelo dispiegato in Sicilia. Un ricordo di mons. Cataldo Naro a partire dal suo profilo biografico e spirituale" è il titolo di un incontro svoltosi il 4 dicembre scorso presso la Libreria Paoline a Palermo. Sono intervenuti mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale, Grazia Tavaglia, docente di Filosofia della storia, Università di Palermo, don Vincenzo Sorce, autore de "Lo sguardo dell'aquila" (San Paolo 2013), mons. Vincenzo Bertolone, autore de "Un pastore abitato dal Signore" (Paoline 2012). Moderatrice sr. Fernanda Di Monte, giornalista.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

della poesia

Antonio Nesci

È un poeta calabrese che vive da anni a Modena. Collaboratore della rivista di poesia "ilfilorosso" e della rivista "Images Art & Life" dove cura le rubriche "Poeti e Poesia" e "Poesia e Poeti", e dove dirige anche le collane di poesia "I poeti della Fonte" e "I poeti della luna". Ha al suo attivo numerose pubblicazioni poetiche: "La poesia di un sogno" (1984), "Il giorno prima di primavera" (1985), "I miei trentadenari" (1990), "Mahan - Il posto degli asparagi selvatici" (1991), "Nomade dell'immaginario" (1992), "L'improvvisa voglia di volare di un pesce rosso" (1992), "Erossore" con i poeti Giovanni Capucci, Paolo Mucchi e Rossano Onano e "L'inconsapevole evoluzione della specie" (1995), "Cenere di luna" (2002) e tanti altri. Nel 1985 ha ideato la Biennale di Poesia delle Scuole Primarie di Modena e pubblicato i lavori dei bambini partecipanti. Ha condotto labora-

tori di poesia in parecchie città italiane e nel 2007 ha curato il volume "Ho taccato il sole", raccolta di poesie dei bambini di Maranello che hanno partecipato alla Biennale delle scuole primarie.

Sapevo di te

*Sapevo di te, della tua storia lunga
del tuo pensiero, sapevo dell'inconscio ritmo
che ci ha giocati...*

*Quando parlo di te, avverto ancora
quelle voci che rimbalzano nel cuore,
quell'ultimo passo insieme...*

Lascio sempre la finestra aperta

*per i profumi e i sogni, per l'aria che ci racconta
col suono di campane, le chiacchiere e le radici
e il masticare amaro di ogni amico.
Tu sai, che nulla si racconta all'infinito, nulla
che non abbia nome, o sogni,
per questo vado cercando la via delle stelle cadute
per capire se siamo noi figli e se torniamo a loro
un giorno. Lego tutto ciò che scorgo
al pulsare del cuore
e mi soffermo a cantare la ninna-nanna della luna
quando la notte
tace, quando tutto dorme
e si fa sognare, così anche tu
ti infili nelle maree di luce e giochi
aspettando l'alba che porta il tuo nome al cuore.*



APP BIBBIA CEI

La Parola sempre con te



CHIESA
CATTOLICA
ITALIANA



APP BIBBIA CEI nasce gratuita per offrire a tutti una nuova esperienza di lettura della Sacra Bibbia. È la prima e unica APP a proporre il testo biblico nella *traduzione ufficiale 2008 della Conferenza Episcopale Italiana*, completo dell'apparato critico.

APP BIBBIA CEI, realizzata da SEED - Ed. Informatiche offre accurate funzioni di lettura, navigazione e ricerca. Permette di inserire segnalibri e annotazioni personali per archivarli e portarli sempre con sé. Consente condivisioni in diverse modalità.



WWW.CHIESACATTOLICA.IT/APPBIBBIA



SCARICA L'APP GRATUITAMENTE

COLLETTA A. La solidarietà è viva e bussa alla porta della politica

La forza dei piccoli gesti



C'è stata una buona copertura mediatica, come si dice in gergo, dei "Banchi alimentari" allestiti in questi giorni alle uscite dei supermercati. Moltissime buste sono tornate con qualcosa di buono per i più poveri. Ci sono stati anche sacchetti vuoti: risposte che meritano una lettura attenta e non un giudizio frettoloso perché quei "Banchi" accanto alle casse dei centri commerciali sono stati una rispettabile provocazione, hanno fatto nascere qualche domanda anche in quanti non hanno riempito o non hanno potuto riempire quelle buste.

Perché questa solidarietà così immediata, concre-

ta, spicciola? Perché tanti volontari di diversa età e diversa provenienza a offrire e raccogliere quelle buste? Perché tante persone a metterci dentro qualcosa? Perché questa sensibilità verso gli altri mentre la cronaca con-

tinua a sfornare notizie di sprechi, di spese folli, di furti di denaro pubblico?

Perché, nonostante un vergognoso spettacolo – ecco la domanda più grande – c'è ancora molta gente che apre agli altri prima il cuore e poi il portafoglio?

Perché tanta generosità, non solo al "Banco Alimentare" ma anche nelle innumerevoli iniziative quotidiane delle comunità parrocchiali, delle associazioni, delle scuole, delle fabbriche?

Perché tanta solidarietà nelle aziende dove gli addetti si autoriducono l'orario di lavoro perché nessuno sia licenziato o in un ospedale dove il personale medico e

paramedico si è autoridotto lo stipendio per evitare la chiusura di un servizio così importante, come è accaduto nella piccola città in cui vivo e che non è diversa da molte altre?

Sono tutti degli ingenui costoro? Con gesti così minuscoli cercano di tranquillizzare la propria coscienza di fronte all'ingiustizia e alla povertà?

In realtà si scoprono persone che nel dare un po' di forza e di coraggio a qualcuno che è in particolare difficoltà non si autoesonerano dall'impegno per la giustizia. Sanno che la solidarietà non si separa mai dalla giustizia, che mentre si rafforza e qualifica l'impegno per la giustizia non si può abbandonare la fragilità ai bordi della strada.

Sempre ascoltando queste persone, si scopre che con un gesto infinitamente piccolo si esprime un giudizio severo e anche un moto di indignazione di fronte alla disonestà, alla furberia, all'illegalità, allo spreco. Una denuncia mai priva di senso di responsabilità, di impegno e di speranza.

È un messaggio che viene da lontano, viene dalla sto-

ria del nostro Paese e dalla storia della nostra Europa che hanno attraversato tante notti con la bussola della solidarietà.

La politica, in stagioni difficili e buie non meno dell'attuale, prese respiro dai piccoli gesti solidali della gente che non agì per buonismo ma per amore del diritto e del dovere di costruire giustizia e pace.

Ci sono pagine di storia a documentare un percorso culturale e sociale che oggi la politica ha smarrito ma che può essere ritrovato da quanti, soprattutto giovani, sono consapevoli che l'impegno politico è una forma alta ed esigente di carità.

È un passo difficile e spesso ai margini dei progetti e dei percorsi educativi. Un passo che può essere compiuto con quell'intelligenza del cuore che tiene viva e opera la cultura della solidarietà alle uscite dei supermercati, nei quartieri di periferia, nelle fabbriche, nelle scuole e negli ospedali.

Piccoli gesti che bussano con forza e speranza alla porta della politica.

Paolo Bustaffa

Eletto il nuovo Consiglio Nazionale Fisc

Sono due i siciliani eletti al Consiglio Nazionale della Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) cui aderisce anche la nostra testata, svoltosi la settimana scorsa a Roma per la XVII Assemblea Nazionale elettiva. Si tratta di Giuseppe Vecchio, delegato regionale e don Giuseppe Longo che è risultato il terzo degli eletti. Presidente è stato confermato a larghissima maggioranza il presidente uscente Francesco Zanotti (foto), direttore del settimanale diocesano "Corriere cesenate" della diocesi di Cesena-Sarsina. Questo in dettaglio l'esito delle votazioni: Gli elettori sono stati 137 per il Consiglio Nazionale e 29 per il Comitato Tecnico Consultivo, direttamente rappresentati o tramite delega.

Per il triennio 2014-2016 il Consiglio Nazionale risulta così composto:

Zanotti Francesco, Cesena, voti 117, Ungaro Mauro, Gorizia voti 85, Longo Giuseppe, Catania voti 71, Genisio Chiara, Torino voti 65, Donati Giulio, Faenza voti 58, Barbarisi Mario, Avellino voti 58, Cipolloni Francesca, Macerata voti 52, Mellone Carmine, Salerno voti 49, Bianchi Adriano, Brescia voti 44, Cescon Bruno, Pordenone voti 35, Bernardi Ezio, Cuneo voti 32, Rizzolo Antonio, Alba voti 31.

Delegati già eletti nelle sezioni regionali: Avagnina Corrado, Piemonte; Repossi Alessandro, Lombardia; Bonomo Ferruccio, Triveneto; Maloberti Davide, Emilia Romagna; Turrini Claudio, Toscana; Cammoranesi Carlo, Marche;



Tracanna Claudio, Abruzzo e Molise; Paone Alessandro, Lazio; De Caro Antonio, Campania; Ferro Emanuele, Puglia; Gabrieli Enzo, Calabria; Vecchio Giuseppe, Sicilia; Piras Marco, Sardegna; Simeoni Antonio, Delegazione Estera.

Giuseppe Rabita

Torna la maratona Telethon

Parte a dicembre la nuova campagna di raccolta fondi Telethon "Io Esisto". Insieme alla storica maratona televisiva della Rai dall'8 al 15 dicembre, quest'anno nei giorni di venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 dicembre Telethon sarà presente in oltre mille piazze d'Italia con i cuori di cioccolato.

In Sicilia sono 53 le città coinvolte. Nel territorio della diocesi piazzese i comuni interessati sono Barrafranca, Piazza Umberto, Enna, Piazza VI Dicembre, Riesi, Piazza Garibaldi, Piazza Armerina, Piazza Generale Cascino. L'elenco delle piazze dove trovare i cuori di cioccolato sarà costantemente aggiornato su www.telethon.it/piazze

I cuori, da 200 gr ciascuno, sono in cioccolato artigianale di alta qualità, disponibili nella versione fondente o a latte e saranno in distribuzione a fronte di una donazione minima di 10 euro, grazie a centinaia di volontari.

In Sicilia ad oggi Telethon ha finanziato 66 progetti di ricerca per un valore di 4.000.000 euro. Dal 1° al 18 dicembre sarà possibile donare 2 euro per ciascun sms inviato al 45506 da cellulari Tim, Vodafone, Wind, 3, Poste-Mobile, CoopVoice, Tiscali e Nòverca; 2 euro per ciascuna chiamata fatta sempre al 45506 da rete fissa (Teletu, Twt e Clouditalia) e di 5 o 10 euro per ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali.

Per informazioni www.telethon.it

...segue dalla prima pagina *In scena il teatro della diversità*

la, Enzo, Luca, Marco, Daniela e Carmelo. Una squadra di giovani attori professionisti ed esageratamente professionali, divertiti e divertenti artisti dalle inesauribili potenzialità. Sono tutti ragazzi Down, orgogliosi di esserlo e bravi interpreti (non solo in scena, ma nella vita) di quello che in fondo, oltre a essere l'incipit, è anche il messaggio fondamentale dell'opera: "È arrivato il momento di fare in un altro modo".

"Facciamo teatro – ha detto il direttore artistico Piero Ristagno che con la sua compagnia ha da poco ritirato il "Premio Teatri della diversità 2013"

– perché vogliamo costruire una civiltà nuova attraverso il teatro. Una dimensione possibile del vivere insieme in pace e amicizia, a partire dall'accettazione del diverso e dell'errore". "Tutta la storia dei portatori di Trisomia 21 – continua l'autore – si basa su un errore e su un'etichettatura diventata stigma. Ma proprio da ciò sono nate le battaglie da vincere. Dunque, ben venga l'errore, se diviene occasione di crescita". "Con la nostra associazione – ha detto Marco Milazzo, presidente dell'associazione "Vita 21", nata lo scorso marzo per riunire famiglie e amici di persone Down,

oltre 60 ad oggi i soci – vogliamo portare avanti un preciso messaggio soprattutto attraverso l'azione culturale: anche le persone cosiddette diverse hanno tanta bellezza da dare alla società. Solo i loro tempi e modi sono diversi, o meglio speciali".

E intanto l'associazione lancia anche un concorso per le scuole di ogni ordine e grado dal titolo "L'ostacolo è un trampolino di lancio", che scade il prossimo 31 gennaio.

Info all'indirizzo: info@vita21.it.

Danila Guarasci

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La Chiesa Cattolica Ecumenica e la Chiesa Autocefala Ortodossa Ucraina

Nel mondo protestante degli Stati Uniti sono sorte a partire dalla fine degli anni 1960 diverse denominazioni che si rivolgono specificamente alla comunità omosessuale. La più grande di queste denominazioni nel mondo protestante è la Metropolitan Community Church, fondata nel 1968 dall'ex pastore battista, poi pentecostale, Troy Perry, che oggi conta oltre duecento congregazioni ed è presente in trentasei Paesi – fra i quali non c'è per ora l'Italia – oltre agli Stati Uniti. Negli anni ottanta, membri della Metropolitan Community Church, insieme con altri, si sono interessati a una spiritualità con un ancoraggio liturgico di origine cattolica. Hanno così cercato consacrazioni episcopali nel mondo delle "piccole Chiese" e dei "vescovi vaganti" – lungo linee di successione apostolica complicate, che passano per Joseph-René Vilatte (1854-1929) e talora anche per la Chiesa Cattolica Apostolica Brasiliana, fondata dal vescovo cattolico di Botucatu, in Brasile, mons. Carlos Duarte Costa (1888-1961), scomunicato dalla Santa Sede nel 1945 – e ne sono nate non una sola, ma diverse denominazioni di matrice "vettero-cattolica indipendente" orientate particolarmente, ancorché non esclusivamente, al servizio della comunità omosessuale.

La maggiore è probabilmente la Chiesa Cattolica Ecumenica, fondata nel 1987 e tuttora diretta da Mark Steven Shirilau, consacrato vescovo nel 1991, la personalità che è all'origine direttamente e indirettamente di tutta questa famiglia di "piccole Chiese". La frammentazione tipica di questo mondo fa sì che esistano diverse altre organizzazioni con nomi simili, talora sorte intorno a vescovi consacrati dallo stesso Shirilau. La Chiesa Cattolica Ecumenica è nota negli Stati Uniti soprattutto per il suo atteggiamento militante in favore del matrimonio fra persone dello stesso sesso.

Nel 2013 hanno aderito alla Chiesa Cattolica Ecumenica di Shirilau, costituendone una branca italiana, sacerdoti ordinati nella Chiesa Autocefala Ortodossa Ucraina di Casati (del quale parliamo in questa stessa scheda), alcuni dei quali sono stati consacrati vescovi. Tra questi si contano noti esponenti dell'attivismo omosessuale italiano, fra cui Agostino De Caro – già presidente dell'Arcigay di Agrigento, oggi vescovo di Sicilia e procuratore generale della Chiesa Cattolica Ecumenica per l'Italia – (la Chiesa ha sede a Licata, in provincia di Agrigento), Lorenzo Antonio Canzano, oggi vescovo della Campania per la stessa Chiesa, e il suo vicario generale Rosario Ferrara. In Campania la Chiesa fa capo al Monastero dei Santi Lorenzo e Gennaro Martiri di Noccello di Carinola (Caserta).

La Chiesa Autocefala Ortodossa Ucraina. Nel 2004 la Chiesa Ortodossa in Italia aveva accolto un altro vescovo, mons. Lawrence William Casati, già vescovo di quel sinodo oggi denominato Metropoli di Aquileia. Nel 2005 Casati sostiene di essere passato sotto la giurisdizione statunitense, peraltro a sua volta turbata da scismi e divisioni, della Chiesa Autocefala Ortodossa Ucraina, con il rango di "Arcivescovo di Palermo e di tutta l'Italia". Casati si presenta come guida di una Chiesa Ortodossa Ucraina – Arcidiocesi di Palermo e di tutta l'Italia, che dispone a Palermo della parrocchia Sant'Atanasio il Grande e Sant'Agata Martire. Non è chiaro se e con quali branche del mondo autocefalo ortodosso ucraino Casati sia tuttora in comunione.

Nel 2012 la Chiesa Cristiana Antica Cattolica e Apostolica, d'intesa con la Metropoli di Aquileia e con la Chiesa Ortodossa in Italia pubblicava una notificazione con cui informava che Casati era stato deposto dal ministero episcopale e ridotto allo stato laicale per le sue ordinazioni di candidati al sacerdozio giudicati non idonei e per avere accolto sacerdoti espulsi da altre giurisdizioni. Casati, peraltro, non ritiene valido il provvedimento e la sua Chiesa continua le sue attività.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867 – Iscrizione R.O.C. n. 15475
 Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso in tipografia il 4 dicembre 2013 alle ore 16.30

Periodico associato  	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	--